

Prima grave decisione del nuovo Presidente

Johnson: intensificare la repressione nel Sud Vietnam

Il presidente chiederebbe mercoledì al Congresso una tregua politica - Chiusura temporanea delle Borse a causa della tensione sul mercato finanziario

WASHINGTON, 24. Un primo orientamento (e non è confortante) sulla azione che il nuovo presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, intende svolgere lo si è avuto oggi. Una dichiarazione ufficiale della Casa Bianca ha annunciato che il nuovo presidente «ha impegnato gli Stati Uniti a vincere la guerra contro i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud». Johnson ha chiesto a tutto il personale degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud di aiutare il governo di Saigon a consolidare la sua posizione e ad assicurarsi l'appoggio popolare per vincere la guerra contro il Vietcong.

L'insieme della sua politica Johnson lo preciserà mercoledì prossimo. Fra tre giorni, infatti, il presidente parlerà alle due Camere riunite. Gli osservatori attribuiscono al presidente l'intenzione di rivolgere al Congresso un appello all'unità in questo grave momento della storia degli Stati Uniti avanzare la richiesta di una tregua politica tra i due partiti. Questo periodo di relativa «pausa», nel corso della quale verrebbe accantonata la discussione sui problemi più controversi che stanno dinanzi al parlamento americano, dovrebbe dar modo a Johnson di meglio definire la sua politica. Tale politica verrebbe poi delineata nel suo complesso nel messaggio allo stato dell'Unione che Johnson innierà al Congresso nel prossimo gennaio. Tra i problemi messi da parte vi sarebbero quelli relativi ai diritti civili, agli spruzzi fiscali e alle scuole, sui quali maggiori sono i contrasti in seno allo stesso partito democratico.

Un sintomo dell'atmosfera di incertezza che domina la situazione americana è dato dalla possibilità che le Borse americane chiuse da venerdì sera non riaprono nemmeno martedì, dopo i funerali di Kennedy. Le autorità di Borsa non hanno dato ancora nessuna informazione sulla riapertura dei mercati, ma non si esclude che se gli ordini di vendita dovessero accumularsi presso gli agenti di cambio, le autorità decidano di tenere chiuse le Borse per un periodo indefinito.

Venerdì in meno di mezza ora sono andati perduti al New York Exchange undici miliardi di dollari nel tracollo dei prezzi verificatosi tra l'annuncio dell'assassinio del presidente e la chiusura del mercato decretata dalle autorità di Borsa. Se si aggiungono le perdite dei titoli quotati all'American Stock Exchange alle borse provinciali e quelli negoziali fuori Borsa, la perdita complessiva diviene assai più ingente. Non vi è dubbio che se non fosse stata interrotta dalla chiusura della Borsa, la caduta avrebbe superato quella del «lunedì nero» del 20 maggio 1962 quando raggiunse 35 punti.

E' la prima volta che le autorità di Borsa ordinano la chiusura del mercato senza una necessità materiale: le contrattazioni furono sospese il 16 settembre 1920 in seguito alla esplosione di una bomba a Wall Street, di fronte alla Banca Morgan e il 4 agosto 1933 quando un pazzo mise dei gas lacrimogeni nel sistema di ventilazione. Le autorità finanziarie, d'altra parte, non nascondono la loro preoccupazione nei confronti di un mercato in cui i mafiosi americani abberrano profondo odio contro il negro. Come uomo educato nelle università americane — conclude il messaggio — sono deluso. Per oltre un quarto di secolo ho creduto nella patria d'America come la patria di Dio. Presi tutti coloro i quali mi diedero credito di perdonarmi per la mia crudeltà.

Il presidente della Nigeria «deluso» degli Stati Uniti

LAGOS, 24. Un preoccupato messaggio sulla condizione della società americana alla luce dell'assassinio del presidente Kennedy è stato inviato al presidente John Nnamdi Azikiwe che definisce la scomparsa del Presidente americano «una grave perdita per le forze della democrazia e della libertà nel mondo».

L'assassino di questo riformatore anticoloniale, dice Azikiwe, dimostra che i capitali europei e americani abberano profondo odio contro il negro. Come uomo educato nelle università americane — conclude il messaggio — sono deluso. Per oltre un quarto di secolo ho creduto nella patria d'America come la patria di Dio. Presi tutti coloro i quali mi diedero credito di perdonarmi per la mia crudeltà.

25 milioni per la foto dell'attentato a Kennedy

NEW YORK, 24. L'istante in cui il Presidente Kennedy è stato colpito dai proiettili del suo assassino è stato fissato sulla pellicola di un cine-materiale di Dallas, Arizona, Zappler.

La sequenza girata in 8 mm. e lunga 15 secondi, è stata acquistata da «Time-Life Inc.» per una somma che si aggira sui 40.000 dollari (circa 25 milioni di lire). I fotogrammi saranno pubblicati su «Life».

Johnson: intensificare la repressione

Mikoian reca un messaggio di Krusciòv a Johnson?



WASHINGTON — Il nuovo presidente Johnson sosta davanti alla barra di Kennedy esposta sulla rotonda del Campidoglio

Interrogativi a Londra

Si svilupperà in USA una spinta al maccartismo?

Equilibrato giudizio sull'opera di Kennedy Ansia per la politica di Johnson

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24.

Ora lo stupore e lo sgomento per il crimine e la rievocazione della figura dello scomparso hanno ceduto il luogo a più attenta considerazione, i più influenti e responsabili circoli di opinione inglese tendono a vedere nella morte di Kennedy la fine di una epoca di equilibrio di tolleranza che sarà difficile ugagliare e sono concordi nel sottolineare i pericoli a cui il tragico evento può dare l'avvio all'interno degli Stati Uniti.

I commentatori più auto-revoli di ogni tendenza politica hanno già messo in guardia l'opinione pubblica sulle conseguenze del modo come si è proceduto nella ricerca dell'assassino: siamo di fronte ad un tentativo di struttare «politicamente» le morti di Kennedy in senso anticomunista? E' questo il pre-ludio ad una crociata «maccartista» negli Stati Uniti?

Ritorneremo alla caccia alle streghe a Washington e al gelo della guerra fredda nel-

le relazioni internazionali:

«non si è bisogni di alcuna misura speciale nei mercati finanziari». Un fattore che influenza sulla situazione la condivisione ormai generalizzata che gli sprazzi finanziari mettono oggi in ampio risalto le notizie circa l'esistenza dei «bianchi» del sud, i grossi difficoltà, la via della comprensione e degli accordi graduali. In Kennedy

morte di Kennedy ha fatto

obiettivamente piacere.

Il conservatore Daily Telegraph stampa in prima pagina una corrispondenza degli Stati Uniti in cui si riferisce delle numerose telefonate ricevute da vari giornalisti dagli Stati del sud con cui anatomici sostenitori della supremazia bianca dicevano: «Così hanno fatto fuori l'amico dei negri — beccissimo, chiunque l'abbia fatto».

In tal modo, non è sfuggito alla sensibilità degli osservatori inglesi il senso di una situazione storica: l'odio, che le misure a favore dell'ugualanza dei diritti civili per la gente di colore, avevano attirato su Kennedy e si erano avuti anche idee personali sulla situazione internazionale e moralmente che nulla cambierà, alla superficie, perché Johnson non sarebbe stato in grado di risolverli onestamente con tutte le forze a sua disposizione. L'avvenire della «distensione» è in dubbio e Londra dice oggi che molte dipenderà dal tipo di relazioni personali che il nuovo presidente Johnson deciderà di instaurare con Krusciòv.

Il Foreign Office, con caratteristico atteggiamento inglese, dichiara la sua fiducia che nulla cambierà, alla superficie, perché Johnson non sarebbe stato in grado di risolverli onestamente con tutte le forze a sua disposizione. L'avvenire della «distensione» è in dubbio e Londra dice oggi che molte dipenderà dal tipo di relazioni personali che il nuovo presidente Johnson deciderà di instaurare con Krusciòv.

Le preoccupazioni degli ambienti responsabili inglese-

si, malgrado le rassicurazioni ufficiali, sono profonde;

proprio perché le relazioni fra i due paesi sono così strette, il governo britannico

mostra la sua ansia di fronte alla piega che potrebbe prendere.

«Non si è bisogni di alcuna

misura speciale nei mercati

finanziari». Un fattore che

influisce sulla situazione

la condivisione ormai ge-

nerale che gli sprazzi finan-

ziari mettono oggi in ampio

risalto le notizie circa l'esis-

tanza dei «bianchi» del sud,

i grossi difficoltà, la via

della comprensione e degli

accordi graduali. In Kenne-

dy, si esalta oggi in Inghil-

Nel documento verrebbe riaffermata la volontà dell'URSS di continuare a cercare un accordo con gli Stati Uniti

Dalla nostra redazione

MOSCOW, 24.

Questa sera, alle ore 19.30, dal nuovo aeroporto moscovita di «Vnukovo 2» è partito con un aereo speciale il vice presidente del consiglio Anastas Mikolaj, che domani rappresentere il governo sovietico ai funerali del presidente Kennedy. Con Mikolaj, hanno preso il volo alla volta degli Stati Uniti il capo del dipartimento americano presso il ministero degli esteri sovietico Smirnovskij e altri cinque funzionari dello stesso ministero.

Mikolaj è stato accompagnato all'aeroporto dai membri del Presidium Voronov e Polianski, dal ministro degli esteri Gromikov e dall'ambasciatore americano Kohler. Prima di prendere posto a bordo dell'aereo Mikolaj ha detto: «Mi reco a Washington per rendere l'estremo omaggio al Presidente degli Stati Uniti, la cui vita è finita così tragicamente. Il governo sovietico e Nikita Krusciòv personalmente mi hanno chiesto di portare alla famiglia al popolo americano e ai suoi dirigenti le loro sincere condoglianze».

Dopo questa dichiarazione ufficiale, avvicinato da un giornalista americano a Mikolaj ha aggiunto: «Sì, si tratta di una grande perdita. Noi sovietici andremo a Washington per mostrare i veri sentimenti del nostro popolo. Spero che i buoni rapporti fra i nostri due paesi continueranno anche con il presidente Johnson».

Gromikov, dal canto suo, ha aggiunto: «E questa politica coincide con la nostra. La scomparsa di Kennedy è una grave perdita di tutti e per me personalmente che ho avuto occasione di incontrarlo tante volte, e l'ultima poco più di un mese fa».

Negli ambienti occidentali di Mosca ci si chiede questa sera Mikolaj sia o no portatore di un messaggio personale di Krusciòv al nuovo Presidente degli Stati Uniti Johnson. Indiscrezioni al riguardo non ve ne sono da parte sovietica, né da parte dell'ambasciata americana. D'altra canto, sebbene la cosa non sia da escludersi, è difficile pensare a qualcosa di più di un saluto augurale all'uomo che salì al potere della più grande potenza occidentale in un momento delicato dello sviluppo delle relazioni fra Occidente e l'Oriente: delicato non perché la situazione internazionale sia particolarmente tesa, ma perché i germogli della distensione venuti alla luce nel periodo della presidenza di Kennedy potrebbero deporre al primo vento del

tempo. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.

Il Boeing è partito con qualche ritardo perché, all'ultimo momento, particolare umoristico, un collaboratore della missione sovietica di Stato maggiore e dal segretario generale della presidenza della Repubblica, De Rosiers. Il generale era vestito di scuro, portava una cravatta nera e nelle otto ore e mezzo di volo che l'aereo impiegherà per raggiungere Washington, era seduto in una cabina speciale, attrezzata appositamente per lui, con un letto e uno scrittoio.